

## IL 14 E 16 LUGLIO INIZIA LA MARCIA CONTRO IL TAV

Il 14 e il 16 luglio ci saranno le ultime due udienze estive del processo contro **Chiara, Claudio, Mattia** e **Niccolò**, ancora in carcere dopo gli arresti del 9 dicembre, lontani dai loro affetti, dalle loro lotte e dalla loro amata Valle.

Si terranno nell'**Aula bunker del carcere delle Vallette**, dove da più di un anno e mezzo si svolge il processo contro 53 di noi, dal 22 maggio quello contro i 4 e dove si traducono in termini di reati e pene gli anni passati a difendere la Val Susa dal Tav e dalla devastazione e dalla militarizzazione che questa grande e inutile opera si porta dietro.

A due passi dalla tangenziale e dal termovalorizzatore, lontano dagli sguardi e dalle attenzioni, si processano alcune delle tante giornate di lotta vissute insieme, in particolare il 27 giugno 2011, giorno dello sgombero della Libera Repubblica della Maddalena, il 3 luglio dello stesso anno, giorno in cui provammo a riprendercela, e il 14 maggio dell'anno passato, notte in cui qualcuno di noi riuscì a rientrare in quell'area diventata ormai un fortino e danneggiare alcuni dei macchinari con cui stanno devastando questo territorio.

La scelta dell'Aula bunker, che, prima dei processi No Tav, ospitava solo quelli per mafia e 'ndrangheta, risponde a molteplici esigenze. Oltre a intimidire la giuria popolare, rendere più difficile il lavoro degli avvocati difensori, isolare anche in termini spaziali i nostri amici in carcere, va di pari passo con la progressiva estensione delle misure eccezionali di cui lo Stato si è dotato, giustificandole con la necessità di sconfiggere mafiosi e terroristi. Pensiamo ai processi in videoconferenza che, un tempo usati per ragioni di sicurezza solo per gli accusati di mafia, ora vengono via via estesi ad altri imputati, o alle sezioni di Alta Sicurezza, dove hanno tenuto rinchiusi, isolati da noi e dal resto dei detenuti "comuni", Chiara, Claudio, Nicco e Mattia. In più, come per le tante forme di *resistenza* e *conflitto* che interessano le nostre città, si cerca di *allontanare* le ragioni del dissenso e dell'opposizione al Tav, di portarle *dal centro* sempre più *in periferia*, di nasconderle, per fermare la loro diffusione. Perché **la lotta sa essere contagiosa**. E la Valle l'ha fatto vedere in tante occasioni, come i blocchi in seguito alla caduta di Luca dal traliccio, e, solo per citare le ultime giornate, il 22 febbraio, in cui, da più di 40 città abbiamo ribadito che *Terrorista è chi militarizza e devasta i territori*, e il 10 maggio scorso in cui lo abbiamo ripetuto ancora, tutti insieme, riempiendo le strade Torino.

**L'invito è quello, il 14 e il 16 luglio, di trovarsi puntuali alle 9 del mattino davanti all'Aula bunker, in Corso Regina Margherita 540, per stare vicino ai nostri amici sotto processo, e fargli vedere che i loro tentativi di isolarli, come quelli di isolare la lotta No Tav, incontreranno sempre la nostra ostinata opposizione.**

Perché da lì parte la marcia che, **dal 17 al 27, da Avigliana a Venaus**, attraverserà i luoghi che rischieranno di essere devastati domani da nuovi cantieri e sottoposti quindi alla stessa asfissiante militarizzazione che si respira attorno a Chiomonte. E Chiara, Claudio, Mattia e Niccolò, come Paolo e Forgi, saranno anche questa volta al nostro fianco.

**Perché chi lotta non verrà mai lasciato indietro.**